

La cara Gianna, amica elementare e sincera come può essere una compagna di scuola , a quella età lo siamo tutti, mi chiederà di raccontarle la storia della Associazione Filarmonica G. Puccini.

Già, di raccontare una storia che coincide con una parte della mia vita, forse la migliore, fatti che ancora non si possono ricreare con una intelligenza artificiale cosa ancora non possibile per un : A.I. ...

Penso che le risponderò così.

All'inizio degli anni '90', mossi dall'entusiasmo e dalla curiosità per la storia l'Associazione Filarmonica, con alcuni consiglieri facemmo una piccola ricerca raccogliendo informazioni tratte da documenti, verbali di assemblee e interviste a paesani ed ex consiglieri che confluirono poi nella brochure "centotrent'anni di storia", una piccola pubblicazione che mette insieme, con rigore cronologico, i fatti più rilevanti della storia dell'Associazione a partire dal 1860, anno della sua costituzione, prima dell'unità d'Italia. Riuscimmo a convenire in Vhs un vecchio filmato in pellicola super 8 girato in occasione del primo centenario.

Qui parlerò degli eventi che seguirono la data di pubblicazione della brochure seguendo il filo del ricordo per averli vissuti in prima persona. Ricordo anche il titolo della prima serata: Fede e Magia, due serate sul tema.

Già ma cosa era la Filarmonica?

Gettare uno sguardo sulle vicende storiche dell'Associazione Filarmonica " G. Puccini" ... (parole di Andrea Geri) su cosa era la Filarmonica, della quale siamo stati protagonisti per un indimenticabile momento nella sua storia ma non della sua fine...

Mi sento di dire senza alcun dubbio che la Filarmonica, negli anni di cui sto parlando, era una profonda e grande amicizia messa in pratica.

Intorno ai trent'anni fui attratto dal fascino associativo. Stanco di vecchi e saturi ideali giovanili social-comunisti. Iniziava un nuovo periodo di volontariato. Scelsi la Filarmonica G.Puccini .

Nel 1988 l'Associazione non aveva neppure un consiglio direttivo valido, ma solo pochi ostinati e affidabili soci.

Ciclicamente la Filarmonica G. Puccini ha avuto alti e bassi. Nel 1988 era vicino alla fine. Il locale cinema era inagibile per problemi al tetto, la banda allo sfascio; anche la cassa era quasi vuota. Mi piacciono le sfide e accettai di candidarmi insieme all'amico di sempre Andrea Geri a quel tempo mio collega di lavoro.

Furono indette le elezioni fra tutti i soci per il rinnovo del Consiglio che esprimerà il Presidente.

Noi, unici giovani del Paese insieme ad anziani stanchi per la vita passata. Era duro far passare le nostre idee essendo minoranza. Quando arrivò il momento del secondo mandato si unirono a noi anche la mia compagna Cristiana con Andrea Burberi e Stefano Omeri.

Questo nucleo scatenò una reazione vitale per la Filarmonica.

Non c'era più l'annuale festa sociale "Musica in Piazza" organizzata dall'ultimo direttivo che aveva gestito la ristrutturazione del Cinema Puccini e ricreato un

nuovo corpo bandistico composto da tanti giovani e giovanissimi e che, insieme ai pochi musicanti storici come i fratelli Liccioli, Tamborrino e Francalanci aveva rilanciato la storica banda.



La Banda, seppure ridotta notevolmente di organico, era salva e come da statuto mantenuta in vita. Purtroppo il Cinema (altra fonte di entrate insieme al tesseramento) aveva ancora problemi di agibilità ed era destinato a morire come fu quasi dappertutto.

Le nuove elezioni permisero l'ingresso nel consiglio di altri amici (Andrea Lepri, Alberto Calabri, Giancarlo Tronconi) e le cose cambiarono in meglio. Fu deciso di adibire l'ex cinema all'aperto a spazio per feste sociali con lo scopo di rimpinguare le casse prossime allo zero. Dovevamo mantenere in vita la Banda!

Ci sforzammo di aumentare il numero dei soci rivoluzionando il tesseramento e creando il primo Notiziario per i soci: "Filarmonica Notizie" un notiziario (senza firma legale) dove eravamo noi gli autori degli articoli. Le tessere non venivano più rinnovate nella sede sociale, ma in piazza Matteotti e davanti alla Cooperativa di consumo (in fondo eravamo le associazioni più vecchie in paese...). Fu un successo!

Anche oggi usa le stesse modalità di allora.

Nel 1990 realizzammo per i soci la prima "storia paesana" di Molino. Si perché la Banda era l'amicizia musicale per tutto il paese. Fino dal 1860.



In poco tempo si formò una miscela di energie che andava oltre le nostre, iniziammo in cinque a ristrutturare il cinema all'aperto da anni dismesso



Iniziammo in cinque e finimmo con un numero imprecisato di Volontari di tutte le generazioni, delle più svariate età del paese che si unirono spontaneamente intorno al progetto di rinnovo.

Fu come una concentrazione straordinaria di forza che ci permise in soli due anni di riorganizzare la festa sociale nella sede che nel frattempo era stata ridipinta .



Nel Luglio del 1992 organizzammo la prima edizione di " **Musica sotto le Stelle** " Una novità assoluta! Non più "cignale e liscio" ma serate musicali dal vivo con gruppi di ragazzi locali e amici semi professionisti, indimenticabili serate di cabaret e perfino una sfilata di moda per bambini organizzata con la famiglia Scopetani.

Anche la banda, ovviamente, aveva la sua serata dedicata con concerto da seduti diretto dal Maestro Franco Baggiani.



Le prime edizioni della festa, essendo una novità assoluta per il Paese, non portarono molte entrate economiche, ma la partecipazione fu lusinghiera. Avevamo solo un bar e una vendita di dolci. Dovevamo inventarci qualcosa da offrire ai soci sempre più numerosi. Prima ci attrezzammo per la pizza poi per i primi. Allora le regole e le tasse per organizzare feste erano meno restrittive e più economiche.



Con un forno comprato e montato grazie all'aiuto di preziosi volontari iniziammo a produrre ottime pizze, a giudizio dei soci migliori di quelle della festa dell'Unità.



Nei primi anni questa "concorrenza" non fu molto gradita e ci accorgemmo di un certo boicottaggio nei nostri confronti, anche perché all'inizio avevamo bisogno di tutto: del palco, dell'impianto di amplificazione, delle sedie e di volontari. La locale Casa del Popolo ci aiutò moltissimo fornendoci il necessario poi, con gli incassi sempre crescenti ci dotammo delle attrezzature necessarie senza dover più dipendere da prestiti.

Tutto andava a gonfie vele, nel frattempo rifiutai ancora la carica di Presidente lasciandola a Stefano. Sono sempre rimasto Vice presidente fin dai tempi di Armando Morara e di Otello Benvenuti che continuavano a gestire la gloriosa banda musicale e a dare fiducia al Consiglio rendendo possibile il cambiamento verso il nuovo.

A proposito, con l'apprezzamento di Don Maurri, organizzammo suggestivi concerti di Natale nella chiesa di S. Martino a Molino per tutta la popolazione. Erano serate molto suggestive e partecipate dirette prima dal Maestro Franco Baggiani e in seguito da Riccardo Rizzello.

Foto

Nel periodo invernale c'inventammo le mitiche pizzate e cene a tema. Erano un momento di serenità e risate per tutti. Grazie a queste serate rimettemmo in attivo la cassa.

Organizzammo anche qualche ultimo dell'anno. Anche quello di fine secolo Per alcuni anni durante l'estate, ricordo le serate di canta molino, dilettanti allo sbaraglio. Abbiamo fatto cantare anche quelli non dotati.



Penso che l'associazione abbia avuto per quasi vent'anni uno dei periodi più attivi (come i bilanci che annualmente in assemblea presentavamo ai soci) nella sua storia. Il locale all'aperto (del cinema era rimasto solo lo schermo) lo chiamammo **The Jazz Singer**

ex- cinema



Fra i numerosi eventi organizzati quello che voglio ricordare è quello del concerto dei ragazzi del 1991 riuscimmo a fare suonare e cantare sotto la preziosa supervisione di Matteo, unico musicista, sempre al mio fianco in quegli anni.



Un grave errore fu non aver riservato ai soli soci le serate... cosa che nn ho fatto fondando, nel 2009, l' Associazione balabou.com , un'altra idea. Creare associazione tramite internet, prima dell'avvento dei social, perché credo che il sentimento dell'amicizia resta mantenendo il contatto nel tempo, che inesorabilmente, passa per tutti. Ammesso che ci sia ancora un interesse per il contatto. Le prime tessere sono per i soci di famiglia, poi per tutti quelli che credono ancora in me!

A fine millennio, per un paio d'anni ci "dotammo" anche di una frequenza radio 100.2 FM non sappiamo quale sia stato il numero fedele degli ascoltatori.

Il 2004 vide la fine della nostra permanenza in Filarmonica. Entrarono nel consiglio alcuni consiglieri che misero in minoranza le nostre idee portandoci alle dimissioni durante l'assemblea annuale dei soci. Il consiglio nominò come vice l'attuale Presidente

Poco dopo lasciò anche il Stefano e Cristiana e molti altri.

Purtroppo tutto il nostro lavoro è andato in fumo.

Nel Luglio del 2015 durante la festa lo stand del Bar dove era posizionato il forno andò a fuoco determinando la fine dell'autonomia della Fila...